

Giovedì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 22, 30; 23, 6 - 11****Giovanni 17, 20 - 26****1) Orazione iniziale**

Il tuo Spirito, o Signore, infonda con potenza i tuoi doni, crei in noi un cuore a te gradito e ci renda conformi alla tua volontà.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 22, 30; 23, 6 - 11

In quei giorni, [il comandante della coorte,] volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».

3) Commento ⁹ su Atti degli Apostoli 22, 30; 23, 6 - 11

● **Paolo è arrivato a Gerusalemme. Dopo aver incontrato alcuni amici e collaboratori, si reca al Tempio e qui viene riconosciuto dai Giudei, che ne chiedevano a gran voce la morte.** Viene preso di forza, portato fuori e picchiato selvaggiamente. **Viene salvato dal comandante che, accortosi dello stato di agitazione, si era avvicinato con le guardie.** Non avendo compreso il motivo di tale ira contro quell'uomo **lo fa arrestare e rinchiudere nella fortezza. Prima di entrarvi Paolo chiede di poter rivolgere un messaggio alla folla presente e desiderosa di vederlo morto.** Questo discorso, pronunciato in ebraico, è uno dei tre racconti che troviamo nel libro degli Atti degli Apostoli in cui viene raccontata la chiamata di Paolo da Cristo risorto, sulla via di Damasco. **Paolo non fa nulla per salvarsi la pelle o attenuare la rabbia dei Giudei presenti. Utilizza quella occasione per raccontare la sua storia personale e, soprattutto, come Gesù è entrato nella sua vita. Il racconto ci permette di fare una biografia dell'apostolo delle genti.** Nato a Tarso di Cilicia, quindi di cultura greca, educato sin da ragazzino a Gerusalemme alla scuola di Gamaliele, quindi giudeo abituato ad un rispetto rigoroso della Legge, era solito perseguitare i cristiani e aggiunge di essere stato presente al martirio di Stefano. Tutto è cambiato quando sulla via di Damasco gli è apparso Gesù Cristo. **A fine racconto specifica di avere la cittadinanza romana, e questo gli salva temporaneamente la vita.** Non poteva essere condannato a Gerusalemme, ma in quanto cittadino aveva diritto ad essere giudicato a Roma. Fino all'ultimo le sue scelte e il suo pensiero sono determinati solo e unicamente dall'annunciare Cristo.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Manuel Mussoni in www.preg.audio.org - Casa di Preghiera San Biagio

- **«Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».** (At 23, 11) - **Come vivere questa Parola?**

Paolo, ricondotto nella prigione, vive una esperienza particolare, una chiamata a dare testimonianza. Questa testimonianza-missione comporta DOLORE e GIOIA: due opposti che si scontrano nella vita del cristiano? Direi piuttosto che questo contrasto è l'ordito della vita dell'uomo. Spesso sperimentiamo come non esista giorno dove la gioia non diventi, a un certo punto, anche dolore; ma non c'è dolore che, se vissuto con Cristo e nella sua atmosfera di speranza, non si trasfiguri in gioia.

La vita comporta due visioni opposte. Per chi non ha incontrato il Signore, nell'esistenza del tutto materialista, quel che conta è il piacere da spremere sempre solo per l'appagamento soprattutto dei sensi.

In questo caso non è difficile cogliere il contrasto GIOIA - DOLORE. Perché chi accoglie nella propria vita ciò che è gioia non inquinata da passioni egoiche, a volte deve dirsi dei "NO", che sul momento possono essere anche dolorose.

Però poi è l'anima guidata dallo Spirito Santo a cantar vittoria in noi.

Al contrario chi è stato troppo facile ad acconsentire al richiamo di un piacere illecito, si trova poi a mal partito da molti punti di vista. Non ultimo quello di sprangare la porta del cuore a Dio che è il Signore della gioia.

Mio Dio che sei Vita e trionfo sul male, soprattutto sul vero male che è il "NO" a Te e ai tuoi comandamenti, dammi un cuore docile nel percorrere la strada del bene: quella della tua legge che è sempre imperativo d'amore contro l'egoismo. E dunque, Ti prego, dammi anche la GIOIA che sempre da questa decisione scaturisce.

Ecco la voce della cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice Santa Maria Domenica Mazzarello (L.22) : *Fatevi coraggio, Gesù deve essere tutta la vostra forza, con Gesù i pesi diventeranno leggeri, le fatiche soavi, le spine si convertiranno in dolcezze...*

4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 17, 20 - 26

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 17, 20 - 26

- Cristo garantisce per tutta l'estensione del tempo di pregare per l'unità dei cristiani e noi viviamo immersi nella sua preghiera. Lui certo non si illudeva sulle nostre capacità di vivere nella sua unità e neppure noi possiamo illuderci. Le forze disgregatrici, forze diaboliche perché il diavolo è colui che divide, sono presenti fuori e dentro la vita della Chiesa fin dai tempi di Gesù: *«Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te»* (Lc 22-31). La tentazione di snaturare l'unità dei credenti fondandola su qualche cosa d'altro che non fosse lo stesso Cristo e il suo corpo vivo che è la Chiesa non ha mai cessato di ostacolare il piano provvidenziale, ma tutta la perversità dell'uomo e delle strutture sociali non possono far dubitare dell'efficacia della preghiera di Cristo e dell'efficacia della preghiera umana che si unisce a quella di Cristo. Per questo posso e devo sperare *«contro ogni speranza»* (Rm 4,18). **L'onnipotenza e la misericordia divina che la preghiera di Cristo fa sprigionare sorpassa di gran lunga la nostra miseria.**

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Ma come sempre l'opera di Dio s'intreccia con la nostra libertà. Contare sulla preghiera di Cristo accresce più che sminuire la nostra responsabilità. È l'orizzonte della sua preghiera che fissa i nostri traguardi: *"Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa"*. È a questa intimità che siamo chiamati. *"Perché il mondo creda"*. La tensione all'unità spalanca alla missione universale.

• **«Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:» Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato».** (Gv 17, 20-21) - **Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo odierno è ancora il cap. 17 di Giovanni, che ci riporta la celebre "Preghiera sacerdotale" di Gesù, o meglio ancora, il suo "Testamento Spirituale". **Prima di tornare al Padre, Gesù sente il bisogno di aprire il suo cuore agli Apostoli per manifestare loro i segreti che giacciono nel profondo della sua anima. Il primo di questi ci tocca da vicino** e fa balzare il nostro cuore di gioia e di esultanza. Gesù afferma con chiarezza: *«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola»*. Pertanto, io sono sicuro che Lui ha pregato anche per me durante la sua vita terrena; per te, caro fratello e sorella, e ciò ci deve commuovere nel profondo dell'anima: sapere che Gesù, prima di morire, ha pensato a me e ha pregato anche per me!

E qual è lo scopo fondamentale della preghiera di Gesù per ciascuno di noi? È quello dell'unità con Lui e con il Padre: *«perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi... perché siano perfetti nell'unità»*. Gesù ci vuole introdurre nella corrente infinita di Amore che scorre tra Lui e il Padre e lo Spirito Santo!

Preparandoci alla Pentecoste, chiediamo allo Spirito di potere essere immersi anche noi, secondo la preghiera di Gesù, nella corrente d'amore che fluisce dal Padre al Figlio e al Santo Spirito.

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Amen. (Dall'orazione-colletta del giorno)

Ecco la voce di un vescovo orientale del nostro tempo Ignazio di Latakia : *«Senza lo Spirito Santo: Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità una dominazione, la missione una propaganda, il culto un'evocazione, l'agire cristiano una morale da schiavi. Ma con lo Spirito Santo: il cosmo è sollevato e geme nel parto del Regno, l'uomo lotta contro la carne, il Cristo è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa segno di comunione trinitaria, l'autorità servizio liberatore, la missione una Pentecoste, la liturgia memoriale e anticipazione, l'agire umano è divinizzato»*.

• **"Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro."** (Gv 17, 25-26) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi meditiamo questo circolo di amore e di conoscenza che ci lega tra noi, con Cristo nel Padre. Due voci che da sempre si avvicinano a noi e desiderano farsi conoscere ed accogliere: il Padre si è rivelato lentamente ma efficacemente nella storia; pochi uomini, poi un popolo lo hanno accolto, amato e custodito. Cristo compie questa progressiva rivelazione incarnando Dio nella nostra umanità: **la creatura diventa il luogo della manifestazione completa e definitiva di Dio, senza esitazioni né possibili fraintendimenti**. In Cristo il vocabolario per dire Dio è accessibile e l'umanità impara a penetrare questo mistero. Ma Gesù il Cristo ad un certo punto torna al Padre. Rimane l'amore dimostrato, insegnato, trasmesso, condiviso con i suoi. Rimane lo Spirito. E questi permane ed è oggi in noi.

Signore, rendici consapevoli dell'abitazione divina in noi; facci capire che rimanere in sintonia con lo Spirito ci condurrà alla verità, che desideriamo e cerchiamo.

Ecco alcune parole dalla sequenza allo Spirito Santo : *"Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa."*

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Per la Chiesa: lo Spirito del Signore, che raduna i figli di Dio da ogni parte della terra, bruci ogni traccia di egoismo, causa di discordie e divisioni. Preghiamo ?
- Per i missionari: lo Spirito Santo sostenga il loro coraggio apostolico e renda tutti i cristiani corresponsabili dell'annuncio evangelico. Preghiamo ?
- Per i giovani: lo Spirito doni loro forza di profezia e l'audacia di un servizio generoso alla Chiesa e al mondo. Preghiamo ?
- Per i governanti: illuminati dallo Spirito Santo promuovano con sapienza il bene comune, la vera libertà e la pace. Preghiamo ?
- Per noi tutti: dall'ascolto della Parola e dalla partecipazione all'Eucaristia sappiamo trarre la forza di testimoniare una fede autentica e una carità senza riserve. Preghiamo ?

7) Preghiera : Salmo 15***Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.***

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.*

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*